

# Sintesi incontro con gli iscritti di mercoledì 7 gennaio 2009.

## Temi trattati

### Resoconto riunione precedente, pubblicabile.

- **SANITA'** - Prosegue il lavoro poco vistoso, ma proficuo, nei reparti e nelle controversie individuali. Risultati a non breve scadenza ma fruttosi sul piano del radicamento e della rappresentatività. Pur senza "metterci" il cappello abbiamo anche sostenuto la protesta di un reparto riguardo agli spogliatoi, reparto che si è rivolto a noi nonostante Nursin-Up sia ben presente.
- **ALTRI** - Siamo intervenuti in una piccola azienda di trasporti. I lavoratori riuniti in sede, hanno discusso a lungo sulle possibili iniziative da assumere nonostante le ridotte dimensioni aziendali. Stiamo soppesando con visure camerali ecc. il peso dell'azienda. Discussione che riprenderemo la settimana prossima.
- **N+1** - Abbiamo manifestato disponibilità, senza reciproche responsabilità politiche, ad ospitare nella nostra sede le conferenze che N+1 svolge periodicamente in varie città. Al di là del dissenso con N+1, almeno avremo occasione di assistere a tesi non basate sulla semplice (non sempre legittima) ignoranza dell'economia e del marxismo. Finito il loro giro di conferenze valuteranno la questione, non senza aver comunque apprezzato la nostra disponibilità.
- **SCINTILLA.** Alcuni studenti di Roma, precedentemente legati a Turi (vecchio militante di "Programma Comunista" ed ora "non più settari") hanno invitato RT, nostro compagno di Roma ad incontrarli. A. di "scintilla", si è fatto accompagnare da L. di "pagine marxiste", in cui stanno entrando. Scintilla propone di costituire "comitati di lotta" nei quartieri, sul territorio. Per noi fattibili solo con movimenti realmente esistenti. All'incontro svolto L. ha invece affrontato la questione dell'asiatismo russo, sostenuta da Rotta Comunista di cui R.T. fa anche parte.  
L. senza statistiche (scienza sviluppatasi ben dopo il capitalismo) nega sia possibile formulare giudizi sulla natura sociale di un modo di produzione. Studiate per oltre un decennio le statistiche URSS, L. ne ha ribadito la natura capital-statale e ridotto ad opinione la tesi asiatica. Inoltre ha anche osservato, che l'"accumulazione primitiva" URSS si è svolta sul tipo di quella inglese (1650+/-) in cui all'espropriazione dei mezzi di produzione (la terra, il bestiame, ecc.) corrispondeva *ovviamente* un'espropriazione dei beni di consumo che quei mezzi di produzione *producevano*, di qui il monopolio borghese del capitale (*costante* e *variabile*). In Russia, espropriando la terra (di cui lo Stato era già proprietario!!) e gli aratri di legno dei contadini, l'URSS non si sarebbe limitata a "originare" una produzione manifatturiera (concentrata ma artigianale) ma avrebbe "originato" una produzione industriale in senso proprio, ma, è noto a tutti anche senza statistiche, senza *produrre beni di consumo* (!!!). Fatto questo ampiamente giustificato dagli storici borghesi (anche da Lotta Comunista) per i quali lo stalinismo non è stato che "un male necessario", e da cui consegue necessariamente che lo stalinismo non solo non è stato reazionario, ma rivoluzionario, un vero gigante dello sviluppo delle forze produttive altrimenti impossibilitate ad un tale sviluppo.  
A., per parte sua osservava di non aver affrontato l'argomento, probabilmente ritendolo poco *concreto* per dei "comitati di lotta" ma decisivo per discriminare i partecipanti. L'incontro si è così concluso con un nulla di fatto, ne sul "territorio" ne sindacalmente, cosa che del resto che non interessa minimamente a L. ne a pagine marxiste.  
*Escluso questo potenzialmente utile terreno di confronto*, come spiegare senza statistiche, che per bolscevichi e menscevichi, l'"accumulazione originaria russa" aveva formato un proletariato grazie al quale un partito operaio esisteva sin dal 1898? Quante accumulazioni originarie si sono originate mai sul territorio russo? Come spiegare senza

statistiche che occorre considerare come *già* “originato” il capitale *acquistato in quanto merce* all'estero? Del resto la questione non deve essere priva d'importanza se Marx, senza far uso di statistiche, apre il “capitale” affermando: «La ricchezza delle società nelle quali predomina il modo di produzione capitalistico si presenta come una immane raccolta di merci». Non così in URSS, qui no, qui la «ricchezza» non si «presenta» *mai*, qui il capitalismo (statale ma pur sempre capitalismo) è sempre “originario”, embrionale, nonostante la pomposa definizione di “statale” (cioè ben *oltre* il *vecchio* capitalismo privato), insomma un capitalismo della miseria costante e *dalla produttività ridicola*.

E sarebbe leggendo statistiche (non riportate da L. in alcun luogo) che si definirebbe un modo di produzione? Ma perché non le illustra *a tutti* per iscritto queste statistiche anziché riservarle ad un orfano dell'ormai infermo Turi?

- **GAZA** – Palestinesi vittime della guerra infinita con Israele. Noi siamo contrari alla mitizzazione dei leader delle presunte opposizioni “antimperialiste”, Stalin, Ho Chi Min, Mao, Pol Pot ed ora Hamas, Chaves o chiunque altro venga utilizzato subordinandovi l'internazionalismo.  
E' evidente che un proletariato senza forza non può ritenere i nemici del suo nemico amici perché finirebbe per subordinarsi ad essi. Al contrario occorre ricostruire questa forza per ricondurre, subordinare, alla liberazione dei lavoratori la naturale opposizione antimperialista.

**Genova, 7/01/09**